

COMUNICATO STAMPA

URGENTE UNA SOLUZIONE PER IL RECUPERO DELLA MANIFATTURA

Il 2026 si apre con le stesse problematiche già trattate nei nostri comunicati del 2025 e che sono rimaste senza risposta da parte dell'amministrazione comunale.

È nota ormai la nostra contrarietà all'alienazione del patrimonio comunale di rilevante interesse o per gli aspetti storico culturali o per l'utilità della sua fruizione da parte della comunità. In tal senso abbiamo ritenuto che la deliberazione con cui il consiglio comunale programmava di disfarsi di alcuni cespiti non prendeva in considerazione gli aspetti relativi alla loro valorizzazione, anche ai fini di produzione di utilità finanziarie per le casse comunali.

Ribadiamo pertanto il nostro impegno a tutelare il patrimonio di pregio e intanto chiediamo l'attuazione del regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, approvato con delibera consiliare n. 45 del 25 giugno 2019 e rimasto del tutto disatteso.

In tale ottica esprimiamo la nostra preoccupazione per le sorti del fabbricato dell'ex Manifattura di viale Crispi, illegalmente sottratto al patrimonio comunale e su cui pende un contenzioso dagli esiti ancora incerti, nonostante siano trascorsi venticinque anni dalla mancata restituzione.

Il COBECO ha lanciato in proposito un grido d'allarme con la produzione del docufilm "L'AFFARE MANIFATTURA", proiettato il 5 dicembre scorso nella sala Luca Barba, alla presenza di un folto pubblico, e visibile tuttora su YOUTUBE a cura del MACASS.

In merito sollecitiamo il Comune ad individuare soluzioni praticabili che consentano la restituzione della parte storica dell'immobile di viale Crispi, che auspichiamo possa ospitare gli uffici comunali, e l'acquisizione della parte retrostante da adibire a strutture complementari e a servizi di pubblica utilità. Questo anche perché c'è la possibilità di usufruire di un finanziamento Prius di oltre 11 milioni di euro per la ristrutturazione dell'immobile. Già nel mese di dicembre abbiamo sollecitato a tal fine Servalli senza ottenere alcuna risposta. Ormai la consiliatura volge al termine, per giugno ci sarà un nuovo sindaco, è davvero avvilente continuare ad assistere a questo spettacolo di incapacità a dare risposte alle richieste della città. La vicenda della Manifattura è emblematica in tal senso, ogni volta che sembra avvicinarsi la soluzione, compaiono ostacoli che si rappresentano insormontabili anche se non lo sono.

Abbiamo espresso la nostra disponibilità a collaborare alla ricerca di soluzioni, ma aspettiamo ancora una risposta.

Abbiamo, quindi, inviato a Servalli una nuova lettera con un sollecito ad incontrarci, ad accettare la nostra collaborazione per la ricerca di soluzioni utili per la città.

Il COBECO inoltre esprime la propria solidarietà alle amministrazioni e ai cittadini dei comuni della costiera amalfitana, minacciati dall'annunciato allargamento del porto di Salerno, che distruggerà la costa di Vietri sul Mare e di Cetara, e si impegna a collaborare con i suddetti Comuni per la realizzazione di iniziative che impediscano l'infausto progetto.

Cava de' Tirreni 20 gennaio 2026

Il portavoce
Alfonso De Stefano